

Toscana, ancora in calo il commercio -6% aprile-giugno 2012

di:  | LABITALIA

Pubblicato il 13 settembre 2012 | Ora 14:31

 Tweet <0 Mi piace <0 +1 <0 Commenta (0) Invia Stampa

Ancora una volta i cali più drastici si registrano per le piccole imprese.

Firenze, 13 set. (Labitalia) - Continua il trend negativo del commercio in Toscana. In conseguenza di una contrazione del potere d'acquisto delle famiglie, complice l'accelerazione dell'inflazione, la crisi dei redditi e del mercato del lavoro e gli effetti della manovra di riequilibrio dei conti pubblici, le famiglie comprimono ulteriormente i consumi ed il trimestre aprile-giugno registra un calo delle vendite al dettaglio di 6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2011 (7,5% a livello di media nazionale), il peggior dato trimestrale dal 2005 (anno di avvio della rilevazione). Ancora una volta i cali più drastici si registrano per le piccole imprese (-7,8% in media per quelle con meno di 6 dipendenti), ma neanche le realtà maggiormente strutturate (20 dipendenti e oltre) riescono

a contrastare i contraccolpi di questa lunga crisi, vedendo calare le proprie vendite del 2,6% nel secondo trimestre 2012. Nel mezzo le medie strutture (6-19 dipendenti), che perdono 6,3 punti percentuali di fatturato. La motivazione di questo calo va ricercata, principalmente, nel comportamento prudente e difensivo delle famiglie toscane, che prediligono le grandi superfici, riducono i consumi all'indispensabile e "declassano la spesa", tentando di acquistare le stesse quantità di prima spostandosi su prodotti in offerta o di prezzo più basso. Questo atteggiamento dei consumatori è particolarmente sfavorevole soprattutto per i negozi di vicinato, che dal 2007 ad oggi hanno visto ridursi di oltre un quarto (26%) il proprio giro di affari.